Venezia 72 Everest. Scalando la Madre dell'Universo

Articolo di: Livia Bidoli

[1]

Il film di apertura di **Venezia 72 Fuori Concorso** è dell'islandese **Baltasar Kormákur** – per rimanere in territorio "ghiaccio" - e si presenta sotto la veste di un kolossal 3D basato su una tragedia veramente accaduta sulla **cima più alta del mondo, l'Everest,** che con i suoi **8848 metri** di altezza è la più alta anche fra le ***Seven Summits***, le sette cime del mondo. Nel **1996** due spedizioni commerciali sull'Everest, quella dell'***Adventure Consultants*** guidata da **Rob Hall** (**Jason Clarke**) e quella di ***Mountain Madness*** di **Scott Fischer** (**Jake Gyllenhaal**) furono colpite da una tempesta che fece scendere la temperatura del 10 maggio 1996 a meno 40 sotto zero.

Le condizioni climatiche ad una altezza come quella dell'Everest e anche delle altre quattordici cime più alte del mondo, chiamate gli **ottomila**, tutte situate sulla catena dell'**Himàlaya** (in sanscrito "*la dimora della neve*": la neve è onnipresente sulle sue cime) sono **proibitive** per un essere umano. Prima di tutto per l'**aria rarefatta**, ed il best-seller di **Jon Krakauer**, che ha partecipato come giornalista per *Outside*, alla spedizione e l'ha raccontata, si intitola ***Into Thin Air*** (*Nell'aria sottile*, ovvero rareafatta, con **scarso volume di ossigeno**; edita in Italia da Corbaccio nel 1998). Questo **clima alpino estremo**, cui gli scalatori vengono abituati prima di partire per la cima, rimane rischioso comunque, ed è per questo motivo che vengono portate **bombole d'ossigeno, per evitare l'ipossia**, anche se alcuni dei più grandi alpinisti ad aver scalato l'Everest ed altre cime, lo hanno fatto senza, sia per evitare il peso sia per evitare sbalzi al corpo da mancato acclimatamento. Il primo **record di salita in solitaria senza ossigeno** è del nostro **Reinhold Messner**, che ha **salito tutti i 14 ottomila**, tutti senza ossigeno ed aprendo molte per vie nuove su parecchie cime, ed una sull'Everest. Sottolineo questo particolare perché nel suo libro Krakauer contesta il **kazaco Anatolii Boukreev** (guida del team *Mountain Madness*) per non averlo usato e quindi è stato costretto a scendere prima dall'alta quota, ma allo stesso tempo ha potuto muoversi velocemente proprio per i soccorsi (l'attore **Ingvar Eggert Sigurðsson**).

Il 10 maggio del 1996 però non c'erano solo la temperatura e la mancanza di ossigeno a creare delle condizioni di pericolo per le due squadre partite alla conquista della vetta dell'Everest, ma si è scatenata una **tempesta che ha fatto disperdere molti alpinisti**, alcuni dei quali non erano abituati a condizioni così estreme, mettendo a rischio la vita delle stesse guide: **Rob Hall e Scott Fischer, insieme a Andrew Harris** hanno perso la vita il giorno dopo, l'11 maggio 1996, insieme ai loro clienti **Doug Hansen e Yasuko Namba**. In quella data, morirono altre **tre persone** che facevano parte della polizia di frontiera indo-tibetana.

Uno dei primi tentativi di ascensione dell'Everest è quello del **1924 della spedizione britannica con George Mallory e Andrew Irvine, scomparsi sulla cresta nord** e dovremo aspettare quasi trent'anni per la prima ascensione riuscita il **29 maggio 1953 del neozelandese** (come Rob Hall) **Edmund Hillary e dallo Sherpa Tenzing Norgay**. **Rob Hall**, all'epoca dell'incidente, lo aveva già **scalato cinque volte** ed uno dei motivi della tragedia fu il ritardo dovuto all'**affollamento sull'HIllary Step**, che prende il nome dal primo ascensionista dell'Everest, passaggio obbligatorio per la scalata dove non erano state messe le corde richieste in precedenza,

ritardando pericolosamente sia la scalata sia la discesa. Difatti l'Everest sostanzialmente si scala di notte (come si vede nel film) per discendere entro le due di pomeriggio, e restando sulla cima soltanto pochi minuti. La scalata e la discesa non sono solo ardue per i passaggi – la **Cresta sud** è quella più battuta soprattutto per ragioni di permessi frontalieri, questa è la **via dal Nepal**, il Colle Nord è tibetano-cinese – ma per il pericolo continuo di valanghe: si procede molto lentamente, un massimo di cento metri all'ora.

Il film di Kormákur è un resoconto piuttosto interessante di quello che è avvenuto con **attori di prima qualità** ma anche con due "**controfigure**" che vogliamo evidenziare: **gli alpinisti italiani e fratelli Florian e Martin Riegler, altoatesini**, che hanno girato le scene più estreme e pericolose in Val Senales. Il film infatti è girato con il supporto della Commissione Trentino Alto-Adige.
In questo film però dobbiamo dire che gli attori contano fino ad un certo punto, perchè qui **la protagonista è la montagna** che è, nel caso dell'**Everest, Chomolangma**, ovvero, la ***Madre dell'Universo***.
Pubblicato in: GN41 Anno VII 24 settembre 2015
//
Scheda**Titolo completo:**
Everest
Titolo originale Everest
Lingua originale inglese
Paese di produzione Stati Uniti d'America, Regno Unito, Islanda
Anno 2015
Durata 121 min
Colore colore
Audio sonoro
Genere avventura, drammatico, thriller
Regia Baltasar Kormákur
Soggetto Jon Krakauer (saggio)
Sceneggiatura Simon Beaufoy, William Nicholson
Produttore Tim Bevan, Eric Fellner, Baltasar Kormákur, Nicky Kentish Barnes, Tyler Thompson, Brian Oliver
Produttore esecutivo Angela Morrison, Liza Chasin, Evan Hayes, Randall Emmett, Peter Mallouk, Mark Mallouk
Casa di produzione Universal Pictures, Cross Creek Pictures, Walden Media, Working Title Films, RVK Studios, Free State Pictures
Distribuzione (Italia) Universal Pictures
Fotografia Salvatore Totino
Montaggio Mick Audsley, Baltasar Kormákur
Musiche Dario Marianelli
Scenografia Gary Freeman
Costumi Guy Speranza
Trucco Matteo Silvi

Interpreti e personaggi
Jason Clarke: Rob Hall
Jake Gyllenhaal: Scott Fischer
Josh Brolin: Beck Weathers
John Hawkes: Doug Hansen
Robin Wright: Peach Weathers
Michael Kelly: Jon Krakauer
Keira Knightley: Jan Hall
Sam Worthington: Guy Cotter
Emily Watson: Helen Wilton
Elizabeth Debicki: Dott. Caroline Mackenzie
Martin Henderson: Andy Harris
Tom Goodman-Hill: Neal Beidleman
Naoko Mori: Yasuko Namba

Thomas M. Wright: Mike Groom
Mark Derwin: Lou Kasischke
Clive Standen: Ed Viesturs
Ingvar Eggert Sigurðsson: Anatoli Boukreev

Uscita al cinema 24 settembre 2015

Letture
Anatolij Bukreev e G. Weston De Walt, Everest 1996. Cronaca di un salvataggio impossibile, CDA & VIVALDA, 2012
Jon Krakauer, *Aria sottile* (orig. *Into Thin Air*), Corbaccio, 1998
(autore di Into The Wild Krakauer scrive per Outside

Filmografia
Wings Over Everest - 1935 - Diretto da Geoffrey Barkas, Ivor Montagu - 40'[90]
Mount Everest - 1953 - di André Roch e Norman Dyhrenfurth - Premio Genziana d'oro al Trento Filmfestival del 1953[91]
The Man Who Skied Down Everest - 1975 - Diretto da Bruce Nyznik, Lawrence Schiller - 86'[92]
Everest Unmasked - 1978 - Diretto da Leo Dickinson - 52'[93]
Everest - Sea to summit - 1993 - di Michael Dillon - Premio Genziana d'oro al Trento Filmfestival del 1993[91]
Into Thin Air: Death on Everest - 1997 - Diretto da Robert Markowitz - 90'[94]
Everest - 1998 - Diretto da David Breashears, Stephen Judson, Greg MacGillivray - 44'[95]
L'Everest à tout prix - 1999 - Diretto da Jean Afanassieff - 52'[96]
Dispersi sull'Everest - Il mistero di Mallory e Irvine - 2000 - di Peter Firstbrook - 50'[97]
Everest. Una sfida lunga 50 anni - 2003 - Prodotto da National Geographic[98]
Flying over Everest - 2004 - Prodotto da SD Cinematografica
Everest - 2007 - Diretto da Graeme Campbell[99]

- Cinema

URL originale: http://www.gothicnetwork.org/articoli/venezia-72-everest-scalando-madre-delluniverso

Collegamenti:
[1] http://www.gothicnetwork.org/immagini/everest